

Francesco Stumpo

TRE COLORI COME TRE ACCORDI

Un'esperienza integrata su una canzone pop

Da un po' di anni si è instaurata nella nostra scuola la pratica di eseguire l'inno nazionale italiano in alcuni momenti celebrativi della vita civile del Paese. Una di queste occasioni è certamente la celebrazione del 4 novembre, Festa delle Forze Armate e ricordo dei Caduti della Prima Guerra mondiale. Quest'anno nell'Istituto Comprensivo di Cotronei abbiamo deciso di affiancare all'italico inno una canzone pop presentata al Festival di Sanremo da Tricarico nel 2011, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. L'esperienza ha coinvolto alcune classi della scuola primaria e le tre classi della secondaria di primo grado, comprese le classi di strumento musicale. Ovviamente le attività e gli obiettivi sono stati diversificati, in particolare chi scrive, in qualità di insegnante di musica, si è occupato prevalentemente delle classi della secondaria.

La canzone, scritta dal geniale chitarrista degli Avion Travel Fausto Mesolella, s'intitola "Tre colori", ha un carattere *slow blues* ed è ha una forma strofa-ritornello sviluppati entrambi sulla ripetizione di tre accordi maggiori (I-IV-V). In pratica si tratta di una canzone che qualcuno definisce "la-mi-e-re", anche se nell'originale c'è qualche digressione cadenzale, si è preferito, in questa armonizzazione didattica, restare nell'ambito di questi tre accordi.

Il cantante si è presentato alla gara canora sanremese accompagnato, oltre che dall'orchestra, dal coro di bambini Si-la-sol, cosa insolita per un festival di adulti (<https://www.youtube.com/watch?v=PxvjMjywMpk>). Da qui comincia la nostra esperienza: perché questa scelta? Ascoltando la canzone scopriamo che il testo parla di guerra, ma di una guerra fatta da soldatini di stagno, cannoncini di cioccolato e il tutto ambientato in un paesaggio fiabesco di fiori colorati, sospeso tra nebbia del Nord e le notti di luna sul mare al Sud (<https://www.youtube.com/watch?v=6ZyiZQ9tJA1>). Anche il ritmo puntato nella melodia ha un rimando militare, ma che fa pensare piuttosto ai soldatini dell'Album

della Gioventù di Schumann. L'intervento strumentale a sorpresa del fagotto poi rimanda direttamente alle marce dei cartoni di Disney.

IL TESTO

*Mezza luna cilentana
nebbia padana
soldatini non ne abbiamo più
tutti pronti sull'attenti
partono i fanti
colorati con le giacche blu*

*quelli nella nebbia hanno una bandiera verde
ricorda che la nostra tre colori ha*

*la battaglia è già iniziata
buona giornata
cannoncini con le bocche in su
partiremo noi da dietro
con l'aiuto di San Pietro
il destino poi ci guiderà*

*quelli sul confine hanno una bandiera rossa
ricorda che la nostra tre colori ha
quelli nella nebbia hanno una bandiera verde
ricorda che la nostra tre colori ha*

*soldatini di frontiera
mille madri aspettano
cercate di non farvi fucilare
questa storia è stata scritta
e già studiata
pensavate di doverla ripassar?*

*quelli in cima al monte hanno una bandiera bianca
ricorda che la nostra tre colori ha
verde la speranza rosso il sangue di frontiera
neve biancaneve i cuori abbraccerà*

*tre colori come i fiori
non son per caso
ta tara tara tara tara*

Nella classe prima decidiamo di lavorare sull'aspetto ritmico. La prima attività è quella di battere le mani in coincidenza degli accenti tonici:

Tutti pronti sugli attenti, partono i fanti. Colorati con le giacche blù

X X X X X **X** **X** X

Eseguendo così l'intero canto scopriamo che l'unica misura binaria è presente sempre prima delle parole monosillabiche o tronche (più, blù, ha, guiderà, abbraccerà ecc.). Tra una frase e un'altra c'è una lunga pausa equivalente a due misure a vuoto. La frase è di otto misure e si ripete come un ostinato per tutto il brano mentre il cambio di metro, da ternario a binario, avviene nella sesta misura:

//:1-2-3/1-2-3/1-2-3/1-2-3/1-2-3/**1-2**/1.2-3/1-2-3://

Misure 1 2 3 4 5 6 7 8

Si prosegue con l'accompagnamento ritmico con la tecnica del *body percussion* in questi modi:

- 1) Tutti insieme ma individualmente ognuno esegue un tempo sulle gambe e due col battito di mani (ovviamente solo uno nella sesta misura).
- 2) Si esegue collettivamente in cerchio sostituendo il battito di mani quello provocato dai palmi rivolti verso quelli dei compagni che stanno alla destra ed alla sinistra.

Una volta assimilata la struttura ritmica sul proprio corpo è stato proposto un approccio di accompagnamento con la chitarra. Si è usata la chitarra come uno strumento a percussione, utilizzando le parti della cassa per diversificare gli accenti ritmici (esempio gli accenti forti con un colpo sul piano armonico e quelli deboli sulle fasce). Nella classe seconda siamo passati direttamente ad eseguire sulla chitarra l'ostinato ritmico, alcuni alunni con le sole tre corde basse a vuoto, altri con gli accordi pieni:

//:1-2-3/1-2-3/1-2-3/1-2-3/1-2-3/**1-2**/1.2-3/1-2-3://

STROFA RE LA MI LA RE **MI** LA LA

RITORNELLO MI MI LA LA MI **MI** LA LA

Con gli alunni dell'indirizzo musicale si è lavorato sull'arrangiamento semplificato del brano per le specialità strumentali presenti nella nostra scuola (pianoforte, violino, flauto e clarinetto). Si è mantenuta la tonalità originale di FA ed è stato realizzato anche grazie ai preziosi consigli del libro di Giovanni Sbolci "L'Orchestra Didattica. Metodi e proposte per far musica insieme" (ETS, Pisa, 2014).

Con gli alunni di terza, in conclusione, abbiamo affrontato il testo da un punto di vista interdisciplinare, anche in prospettiva dell'esame di licenza media. Il rimando storico della canzone è certamente al canto patriottico risorgimentale "La bandiera di tre colori". In questo momento è stato possibile anche verificare il raggiungimento di alcune competenze intese come abilità in uso. Gli alunni hanno individuato alcuni momenti metacognitivi del testo come alcune figure retoriche, ad esempio l'onomatotea finale *ta tata tata tata tata*, che imita i colpi del fucile, presente con funzione analoga anche in un altro contesto: la canzone "C'era un ragazzo che come me". Inoltre hanno riconosciuto come frase chiave della canzone: "Questa storia è stata scritta e già studiata, pensavate di doverla ripassar?". Da essa si evince il rischio palesato dal testo di una nuova divisione dell'Italia che solo con la conoscenza del passato si potrà evitare.